

La nuova modalità di costituzione delle startup innovative

Una procedura digitale, più semplice e meno costosa per avviare le nuove imprese innovative



9° RAPPORTO TRIMESTRALE – DATI AL 30 SETTEMBRE 2018

1. DATI SULLA NUOVA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DIGITALE	1
2. UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO	6
3. LA NUOVA PROCEDURA: COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA	7

1. DATI SULLA NUOVA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DIGITALE

1.1 Trend nazionali

Al 30 settembre 2018 la nuova modalità digitale e gratuita per la costituzione di startup innovative faceva registrare 1.944 procedure attivate. In 36 casi il processo di costituzione risultava ancora in corso alla data di rilevazione.

Le imprese che hanno scelto di utilizzare la nuova procedura avvalendosi dei servizi d'assistenza offerti dalla propria Camera di Commercio di riferimento sono 371. In questo caso, lo status di startup innovativa viene attribuito contestualmente alla costituzione. Si segnalano inoltre 26 startup che hanno optato per costituire l'azienda offline tramite atto pubblico (ossia, rivolgendosi a un notaio), ma utilizzando comunque il modello tipizzato previsto dalla modalità di costituzione online.

Le altre 1.511 startup, invece, hanno scelto di avvalersi della nuova procedura in totale autonomia, avvalendosi della piattaforma <http://startup.registroimprese.it/>. Per 93 di esse, la verifica sul possesso dei requisiti di startup innovativa da parte della Camera di Commercio risultava ancora in corso alla data di riferimento di questo rapporto.

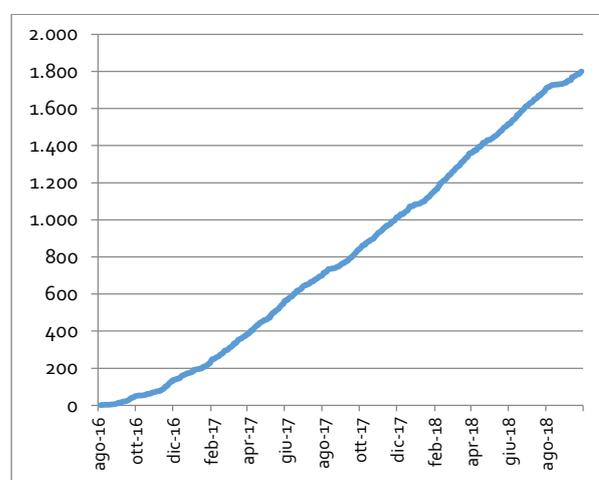
Ne consegue che al 30 settembre 2018 le startup innovative costituite e già iscritte nella sezione dedicata del Registro delle Imprese sono **1.815**.

Di queste, solo 16 non risultano più iscritte in sezione speciale, a causa dell'avvenuta cessazione dell'attività di impresa.

Il grafico seguente mostra come le iscrizioni di startup innovative costituite con la nuova modalità digitale continuino a registrare un sostenuto trend di crescita. Negli **ultimi tre**

mesi si sono iscritte alla sezione speciale **186** startup (90 a luglio, 34 ad agosto, 62 a settembre). Il dato è in calo rispetto ai trimestri precedenti (Q2 2018: 254; Q1 2018: 276; Q4 2017: 244), ma sostanzialmente in linea con le iscrizioni del periodo estivo del 2017 (199). Rispetto a dodici mesi fa, quando le startup costituite online erano in tutto 839, l'incremento è pari a 960 unità.

Trend iscrizioni startup innovative costituite online



Considerando le imprese iscrittesi nella sezione speciale del Registro dedicata alle startup innovative tra luglio e settembre 2018, e circoscrivendo ulteriormente a quelle costituite nello stesso periodo¹, risulta **che 4 startup innovative su 10 hanno adottato la nuova modalità di costituzione (40,5%)**, in linea con il dato registrato negli ultimi 12

¹ Altre, infatti, potrebbero essere state costituite in un momento precedente: allo status di startup innovativa si può accedere anche successivamente alla costituzione, purché questa sia avvenuta entro cinque anni, e l'impresa sia in possesso degli altri requisiti previsti dal [d.l. 179/2012](#), art.25, comma 2. Inoltre, per effetto dei controlli di conformità eseguiti dalle singole CCIAA, alcune startup costituite online in autonomia hanno ottenuto la registrazione nella sezione speciale in un momento successivo rispetto alla costituzione dell'impresa.

mesi: il 40,1% delle startup costituite tra ottobre 2017 e settembre 2018 ha scelto la nuova modalità.

Distribuzione geografica delle startup costituite con la nuova modalità (solo valori validi)		
Regione	n. costituite online	% sul totale nazionale
Lombardia	468	26,0%
Veneto	218	12,1%
Lazio	207	11,5%
Campania	117	6,5%
Emilia-Romagna	105	5,8%
Sicilia	104	5,8%
Toscana	85	4,7%
Puglia	82	4,6%
Piemonte	69	3,8%
Marche	61	3,4%
Friuli-Venezia Giulia	42	2,3%
Calabria	41	2,3%
Trentino-Alto Adige	41	2,3%
Liguria	35	1,9%
Sardegna	35	1,9%
Abruzzo	30	1,7%
Basilicata	23	1,3%
Molise	17	0,9%
Umbria	17	0,9%
Valle d'Aosta	2	0,1%
Totale	1.799	

1.2 Distribuzione territoriale²

Con le prime due startup costituite online in Valle d'Aosta, la nuova modalità è stata ora utilizzata in tutte le regioni italiane. La prima regione per utilizzo della modalità digitale è la **Lombardia**, con **468** startup costituite online, pari al 26% del totale nazionale. In seconda e terza posizione si collocano il **Veneto**, con 218 (12,1%), e il **Lazio**, con 207 (11,5%). Altre regioni in cui la nuova procedura è stata utilizzata in misura significativa sono Campania (117 startup), Emilia-Romagna (105) e Sicilia (104).

D'altro canto, la nuova modalità risulta ancora poco utilizzata in alcune regioni che pur vantano una significativa presenza di nuove imprese innovative. Si veda il caso dell'Emilia-Romagna, che ospita il 9,5% delle startup innovative ma solo il 5,8% di quelle costituite online, e del Piemonte, la cui quota di startup sul totale nazionale è pari al 5,1%, mentre, se si circoscrive alla sole imprese costituite digitalmente, essa si ferma al 3,8% (69).

Passando al livello provinciale, **Milano** si conferma l'area più fertile per la creazione di startup innovative tramite la nuova modalità con **288** imprese avviate online (16% del totale nazionale). In seconda posizione c'è **Roma** (**183**, 10,3%). A grande distanza completano la top-5 **Padova**, con 70, **Verona**, con 50, e **Bergamo**, con 47. Nel complesso, sono state costituite startup innovative online in **104 province**: solo Oristano manca all'appello. Tuttavia, **alcune**

² I dati qui rappresentati considerano le startup innovative costituite online a partire dal luglio del 2016 e ancora iscritte nella sezione speciale al 30 settembre 2018: non tengono conto, pertanto, delle 16 startup costituite con la nuova modalità e oggi non più iscritte in sezione speciale di cui si è detto sopra.

province di grandi dimensioni risultano sottorappresentate: Torino rappresenta un caso emblematico in questo senso, terza provincia in Italia per popolazione di startup innovative (330), ma con solo 23 imprese create online. Anche in province come Modena, Bologna, Napoli (sebbene quest'ultima sia rapidamente cresciuta nell'ultimo trimestre) – e, in misura minore, Cagliari, Firenze e Trento – il numero di startup costituite online risulta proporzionalmente minore rispetto alla rilevanza dell'area nell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria innovativa.

1.3 Tasso di adozione e misure di efficienza

La distribuzione territoriale delle startup innovative costituite online non è soltanto funzione della popolazione complessiva di imprese innovative localizzate nell'area: il dato è fortemente influenzato dal **tasso di adozione** della nuova modalità sul totale delle nuove startup costituite.

Come illustrato nel par. 1.1, la nuova modalità è stata scelta dal **40,1%** delle startup *costituite e iscritte* in sezione speciale **negli ultimi 12 mesi** (ottobre 2017-settembre 2018). Tale incidenza media nazionale nasconde forti disomogeneità regionali, illustrate nella tabella seguente.

Nell'ultimo anno, la prima regione italiana per tasso di adozione della modalità di costituzione online è di gran lunga la **Sardegna**, in cui il **70,4%** delle startup costituite ha optato per la nuova procedura. Superano il 50% anche **Molise, Liguria, Toscana**, oltre alla piccola **Valle d'Aosta**. Tra le regioni più popolate, la **Lombardia** si colloca al di sopra della media nazionale; Lazio e Veneto sono sostanzialmente in linea, mentre **Campania, Piemonte** e,

soprattutto, **Emilia-Romagna** compaiono nella parte bassa della graduatoria.

Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup Classifica per regione, ottobre 2017-settembre 2018		
Regione	%	n. costituite online
Sardegna	70,4%	19
Molise	63,2%	12
Liguria	55,6%	20
Toscana	54,3%	50
Valle d'Aosta	50,0%	2
Calabria	46,2%	12
Lombardia	44,7%	268
Marche	44,1%	26
Lazio	40,8%	102
Sicilia	40,7%	33
Basilicata	40,6%	13
Puglia	39,6%	40
Veneto	39,5%	87
Friuli-Venezia Giulia	35,7%	20
Campania	34,7%	58
Piemonte	33,3%	38
Trentino-Alto Adige	32,1%	17
Abruzzo	31,4%	11
Emilia-Romagna	25,1%	46
Umbria	15,9%	7
Italia	40,1%	881

Tale dato cela notevoli disomogeneità anche all'interno della stessa regione, in cui non di rado coesistono province – e, di conseguenza, Camere di Commercio, le cui aree di competenza coincidono ancora in buona parte con il livello provinciale – che

presentano tassi di adozione molto diversi tra loro. Ad esempio, la Sardegna ospita sia le province con il tasso di adozione più elevato (Nuoro, 100%; Sassari, 81,3% e prima tra le province con almeno 10 costituzioni) che quella con il tasso più basso (Oristano, ancora ferma a zero); non dissimile il caso della Sicilia, dove Messina tocca l'80% mentre Palermo si ferma al 32%.

Circoscrivendo l'analisi alle maggiori province italiane (ossia quelle con oltre 30 startup costituite da settembre 2017), emerge come cinque di esse facciano registrare un tasso di adozione superiore al 50%: **Genova, Padova, Salerno, Brescia e Verona**. Roma (41%) e Milano (39,6%) si posizionano intorno alla media nazionale, mentre a Napoli (25%), Bologna (21,3%) e Torino (16,7%) la nuova modalità rimane poco diffusa.

Si segnala inoltre, come curiosità statistica, che in otto province (Asti, Lecco, Massa-Carrara, Nuoro, Sondrio, La Spezia, Savona, Verbano-Cusio-Ossola) il **100%** delle startup costituite negli ultimi 12 mesi ha scelto la nuova modalità. Tra queste, solo **Lecco** (5 costituzioni) vanta una popolazione significativa di startup (più di 3 nate nell'ultimo anno).

Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup Classifica per provincia, ottobre 2017- settembre 2018 (almeno 10 startup costituite)			
#	Regione	%	costituite online/tot
1	Sassari	81,3%	13/16
2	Messina	80,0%	12/15
3	Campobasso	78,6%	11/14
4	Pavia	77,8%	14/18
5	Monza e Brianza	63,2%	12/19
10	Padova	55,6%	30/54
21	Bergamo	49,1%	27/55
26	Roma	41,0%	94/229
29	Milano	39,6%	160/404
30	Bari	38,9%	21/54
45	Bologna	21,3%	16/75
49	Perugia	17,6%	6/34
50	Torino	16,7%	11/66
51	Rimini	14,3%	3/21
52	Terni	10,0%	1/10
53	Rovigo	5,9%	3/51
Italia		40,1%	881/2.198

Altro indicatore per cui si riscontrano variazioni significative a livello territoriale è il **tempo d'attesa medio** tra la data di costituzione dell'impresa e l'ottenimento dello status di startup innovativa. Infatti, mentre l'atto e lo statuto standard consentono che la costituzione avvenga immediatamente, l'ingresso nella sezione speciale del Registro delle Imprese richiede una verifica sul possesso dei requisiti di startup innovativa di cui al d.l. 179/2012, effettuata dalla CCIAA di competenza.

In media, una startup innovativa costituita online attende **29,9 giorni** per ottenere l'iscrizione nella sezione speciale delle startup innovative. In alcune province, però, i tempi medi d'attesa si sono finora rivelati marcatamente minori. Considerando le sole province in cui sono avvenute almeno 10 costituzioni di startup, emerge come alcune di esse impiegano in media **meno di una settimana** per completare la procedura di iscrizione in sezione speciale: spiccano **Pesaro-Urbino (meno di un giorno), Verona (2,3), Varese (3), Lecco (7,1) e Padova (7,6)**. Per altre, invece, il tempo d'attesa è più significativo, superando nei casi più estremi i **tre mesi** (Napoli: 153 giorni, Messina: 119).

2. UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'ufficio AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese) assorbe le funzioni del servizio di assistenza specialistica delle Camere che, da luglio 2016 a fine giugno 2017, ha aiutato gli startupper nella delicata fase di rodaggio della nuova modalità di costituzione online.

Con l'AQI, la Camera di Commercio supporta gratuitamente e con un servizio su misura le startup che vogliono costituirsi o – dal 22 giugno 2017 ([notizia correlata](#)) – *modificare* il proprio atto costitutivo e statuto.

Tramite il proprio ufficio AQI, la CCIAA accompagna l'imprenditore in tutte le tappe del processo: dalla verifica della correttezza del modello alla sua registrazione all'Agenzia delle Entrate, fino alla trasmissione della pratica di Comunicazione Unica al Registro delle Imprese e ogni altra attività necessaria, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del [Codice dell'Amministrazione Digitale](#) (CAD).

Per gli utenti con elevate competenze normative rimane la possibilità di sottoscrivere gli atti ai sensi dell'art. 24 del CAD, procedendo in autonomia nella compilazione del modello, nella registrazione all'Agenzia delle Entrate e nella trasmissione della pratica di Comunicazione Unica con i consueti software per la elaborazione e l'invio delle pratiche al Registro delle Imprese.

Come si attiva il supporto dell'ufficio AQI della Camera?

Dopo aver compilato atto e statuto l'imprenditore inserisce i propri dati di contatto, in modo da rendersi raggiungibile dall'ufficio AQI della CCIAA competente che provvederà a fissare un appuntamento.

Tutte le informazioni sull'iter e sulle operazioni che saranno svolte con l'ausilio della Camera di Commercio sono illustrate dettagliatamente nella piattaforma startup.registroimprese.it, sezione "Crea o modifica startup".

Quali vantaggi?

L'ufficio AQI consente ai fondatori delle startup innovative di portare a termine la costituzione della società e alle modifiche di atto costitutivo e statuto nel pieno rispetto degli standard legali e formali e con il vantaggio dell'immediata iscrizione nel Registro delle Imprese.

Con il supporto della Camera il neo imprenditore ha la certezza che la documentazione prodotta è formalmente corretta e che non necessita di ulteriori modifiche per ottenere l'iscrizione nel Registro delle Imprese e la registrazione fiscale del modello all'Agenzia delle Entrate.

3. LA NUOVA PROCEDURA: COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA

Risale al 17 febbraio 2016 il [Decreto](#) con cui, dando attuazione all'art. 4, comma 10 bis del [decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3](#), convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 (Investment Compact), il Ministro dello Sviluppo Economico ha introdotto la nuova, pionieristica modalità per la costituzione di startup innovative in forma di società a responsabilità limitata. Tale disciplina è stata poi dettagliata con il [Decreto](#) del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica e con la correlata [Circolare](#) 3691/C del 1° luglio 2016, che ne hanno fissato al 20 luglio 2016 la data d'avvio.

A partire dal 22 giugno 2017, inoltre, ai sensi del [Decreto](#) del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2016, e del successivo [Decreto direttoriale](#) del 4 maggio 2017, le startup innovative costituite online possono ricorrere alla piattaforma dedicata anche per modificare il proprio atto costitutivo o il proprio statuto.

Una raccolta delle fonti normative, delle guide e della modulistica inerenti alla nuova modalità di costituzione delle startup innovative sono disponibili al seguente link: startup.infocamere.it/atst/help/

Gli aspetti più innovativi e vantaggiosi della nuova modalità sono:

- la sua *gratuità*: al netto delle imposte di registrazione fiscale dell'atto e dell'imposta di bollo, non sono previsti costi specifici legati alla creazione della nuova impresa, con un considerevole risparmio per gli imprenditori;
- il carattere di *disintermediazione* tipico del processo: non è necessaria la presenza di una figura che verifichi l'identità dei sottoscrittori dell'atto, già assicurata dall'obbligo di utilizzo della *firma digitale*, e l'imprenditore viene responsabilizzato sulle scelte strategiche da prendere in fase di costituzione;
- la possibilità per i contraenti di redigere e sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto

online mediante una [piattaforma web dedicata](#), anche attraverso salvataggi successivi;

- il ricorso a un *modello standard* di atto costitutivo e di statuto, introdotto dal Decreto citato, che consente rapidità di compilazione e certezza del diritto ma, allo stesso tempo, risulta personalizzabile da parte dell'imprenditore;
- il *formato elettronico elaborabile XML* dell'atto, che consente di garantire fedelmente la conformità al modello standard, di eseguire una serie di controlli automatici sui dati compilati e di arricchire di nuove informazioni strutturate il Registro delle Imprese;
- la *volontarietà*: gli imprenditori possono scegliere liberamente tra la procedura ordinaria mediante atto pubblico e la nuova modalità e, all'interno di questa, se ricorrere o meno ai servizi di accompagnamento forniti presso la Camera di Commercio ai sensi dell'art. 25 del CAD.

La scelta di rivolgere il decreto attuativo al tipo societario della società a responsabilità limitata è dettata da due ragioni: in primo luogo la rilevanza numerica delle startup costituite in questa forma, che rappresentano stabilmente oltre l'80% del numero complessivo; in secondo luogo, si è tenuto conto del regime particolarmente favorevole che il legislatore ha riservato alle startup innovative costituite secondo questa tipologia. Esse hanno, infatti, la possibilità, altrimenti circoscritta alle società per azioni, di creare categorie di quote dotate di particolari diritti (ad esempio, possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione), effettuare operazioni sulle proprie quote, emettere strumenti finanziari partecipativi e offrire al pubblico quote di capitale.